



La Santa Sede

VISITA PASTORALE AD ASTI

**DISCORSO DI GIOVANNI PAOLO II
DURANTE LA VISITA AL PAESE NATIO DEL SEGRETARIO DI STATO,
CARDINALE ANGELO SODANO**

Isola d'Asti (Asti) - Domenica, 26 settembre 1993

Carissimi fratelli e sorelle!

1. Salendo su queste alture, che propongono allo sguardo ammirato scenari sempre nuovi ed inattesi, ho visto delinearsi all'orizzonte, in alto sulla collina, la bella chiesa parrocchiale di San Pietro. Mi è sembrata l'immagine viva del vostro paese, dove la fede è radicata da secoli e fa tutt'uno con la popolazione e, in certo senso, con lo stesso paesaggio. Ringrazio vivamente il Signor Sindaco, che ha voluto farsi eco della vostra storia di cultura e di fede. Ringrazio i due Parroci di Isola, che mi hanno portato l'omaggio delle vostre Comunità. Vi sono davvero grato di questa vostra affettuosa accoglienza.

2. Naturalmente non posso dimenticare, *che Isola d'Asti è il paese natio del Signor Cardinale Angelo Sodano*, mio primo e prezioso collaboratore al quale rinnovo con affetto i sentimenti della più alta stima e riconoscenza. Se egli oggi può rendere accanto a me, un servizio di primo piano alla Chiesa universale, è certamente anche merito di questa comunità che gli ha dato i natali e la fede.

Come non ricordare dunque i suoi carissimi genitori, da non molto tempo entrati nella gioia del premio eterno? Il papà, l'Onorevole Giovanni Sodano, era a voi ben noto per il suo impegno ecclesiale, come membro attivo dell'Azione Cattolica, e anche per il suo lungo e benemerito impegno sociale e politico; la mamma, Signora Delfina Brignolo, fu ricca di quelle virtù cristiane che hanno caratterizzato generazioni di mamme di queste campagne, mamme che hanno saputo educare santi e pastori della Chiesa: basti pensare a mamma Margherita, la madre di san

Giovanni Bosco.

Sono questi papà e queste mamme che hanno fatto la storia più vera delle comunità astigiane, creando famiglie ricche di tenerezza e di fede, installando nei figli il senso del lavoro e dell'onestà, educandoli all'impegno e alla solidarietà.

È una grande eredità, che le nuove generazioni dell'astigiano, le nuove generazioni di Isola d'Asti devono saper custodire e sviluppare, specialmente in quei tre ambiti fondamentali che sono la famiglia, la parrocchia, la comunità civile.

3. La famiglia, in primo luogo. Nella crisi di valori del nostro tempo, è soprattutto compito delle famiglie costituire per i giovani un punto di riferimento, proponendosi come luoghi di testimonianza, di discernimento e di sintesi. *È la famiglia il luogo primario della trasmissione della fede.* Non è forse alle famiglie credenti che va in gran parte ricondotta quella splendida fioritura di Sacerdoti zelanti e generosi, che hanno saputo costruire la trama di un solido tessuto cristiano, impegnandosi per la formazione alla fede e per la promozione umana del loro popolo?

4. Accanto alle famiglie, la grande risorsa delle vostre comunità è senza dubbio la *parrocchia*, ambito concreto nel quale è possibile fare esperienza dell'amore di Dio attraverso l'annuncio della Parola, la celebrazione dei Sacramenti e la fraterna solidarietà.

Carissimi fratelli e sorelle! Queste ridenti colline sono disseminate di piccole e grandi comunità, nelle quali è maturata la fede di tante generazioni. Esse hanno un *compito insostituibile anche per il futuro della gente astigiana*, soprattutto se sapranno ulteriormente sviluppare la reciproca apertura, con uno scambio di doni che valorizzi le rispettive peculiarità. L'esperienza delle *unità pastorali*, che si sta avviando in Diocesi, va perciò sostenuta e incoraggiata, perché maturi sempre più il concetto di Chiesa "comunione e missione", dove ciascuno si senta fraternamente accolto e tutti insieme si responsabilizzino ai nuovi compiti dell'evangelizzazione.

5. Il mio pensiero si rivolge infine alla *comunità civile*, qui rappresentata dal Signor Sindaco e dai Consiglieri comunali. Comunità civile e comunità ecclesiale sono presenti sul medesimo territorio e a servizio delle identiche persone. Qui ad Isola d'Asti, collaborando lealmente nella distinzione dei rispettivi ruoli, è stato possibile costruire una storia comune, portatrice di molti valori e ricca di istituzioni benemerite. Continuate in questo spirito, carissimi fratelli e sorelle, a servizio del bene comune! Sarà possibile allora facilmente affrontare le sfide che l'attuale momento storico presenta anche nella vostra regione.

6. Carissima comunità di Isola d'Asti, nel congedarmi da voi voglio esprimervi ancora una volta il mio grazie per aver dato alla Chiesa un fedele servitore qual è il Cardinale Angelo Sodano. Custodite e rinnovate la ricchezza della vostra tradizione cristiana, che è stata l'anima della vostra storia.

Ritornando a Roma porto nel mio cuore la testimonianza del vostro affetto. La vicinanza del Cardinale Segretario di Stato mi farà spesso rivivere la gioia di questo incontro.

Il Signore e la Vergine Santa vi accompagnino nel vostro cammino ed esaudiscano i vostri desideri di bene. Come segno della protezione di Dio e quale segno del mio affetto imparto di cuore a voi tutti, cittadini e parrocchiani di Isola d'Asti, a tutta la comunità, la mia benedizione apostolica. Voglio invitare anche il Cardinale e il vostro Vescovo di Asti a farlo insieme a me.